

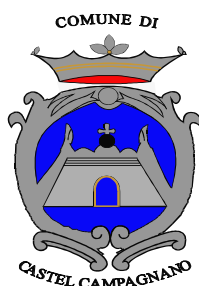
COMUNE DI CASTEL CAMPAGNANO

Provincia di Caserta

Via Municipio, C.A.P. 81010

Tel 0823/863042 Fax 0823/863616

C.F. 82001490612



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Illegalità 2016 – 2018.

Approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 04 del 04.02.2016.

INDICE

Art.1-Oggetto e finalità

Art.2-Definizione di corruzione

Art.3-La struttura organizzativa del comune di Castel Campagnano

Art.4-Il Piano triennale di prevenzione della corruzione

Art.5- Il Responsabile anticorruzione

Art.6-Mappatura delle attività e degli uffici che risultano potenzialmente a rischio di corruzione

Art.7-Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Art.8-Meccanismi di formazione idonei a prevenire il rischio di corruzione

Art.9- Le misure organizzative di carattere generale

Art.10-Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione

Art.11- Processo di monitoraggio sull'implementazione del PTCP

Art. 12 - Compiti dei dipendenti e dei responsabili delle posizioni organizzative

Art.13-Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

Art.14-Responsabilità

Art.15-Sanzioni

Art.16-Fasi di attuazione

Art.17-Disposizioni transitorie e finali

Art.18- Recepimento dinamico modifiche legge 190/2012

Art.19-Entrata in vigore

ALLEGATO A - Mappatura dei rischi

ALLEGATO B - Schede di determinazione delle aree di rischio, delle misure di prevenzione, dei Responsabili dell'implementazione delle misure di prevenzione e del termine per l'implementazione

MODULO 1 - Dichiarazione assenza conflitto di interesse consulenti e collaboratori

MODULO 2 - Dichiarazione assenza conflitto di interesse altri consulenti e collaboratori

MODULO 3 - Dichiarazione assenza conflitto di interesse dipendenti

MODULO 4 - Dichiarazione di insussistenza di situazioni delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. lgs. 8 aprile 2013, n.39

Art.1 Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” il Comune ogni anno adotta, qualora vi sia la necessità di apportare modifiche e/o integrazioni per ragioni giuridiche e/o fattuali, il Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Art 2 Definizione di corruzione

Nel contesto del presente Piano, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Art.3 La struttura organizzativa del comune di Castel Campagnano

Nel Comune di Castel Campagnano sono istituiti i seguenti Settori:

- 1) Amministrativo-contabile;
- 2) Tecnico;

Art.4 Il Piano triennale di prevenzione della corruzione

La proposta di piano triennale per la prevenzione della corruzione (di seguito PTPC), ed i successivi aggiornamenti, elaborata dal responsabile anticorruzione, di concerto con i responsabili dei servizi, deve indicare le aree a più elevato rischio di corruzione e le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino degli oneri economici per l’ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti.

Il Responsabile anticorruzione, trasmette la proposta di piano triennale per la prevenzione della corruzione al Sindaco ed alla Giunta, per l’approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo differente termine previsto dalla normativa vigente in materia.

Il Piano può essere modificato anche in corso d’anno, su proposta del Responsabile anticorruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all’attività dell’amministrazione oppure in occasione della definizione degli strumenti di programmazione ed organizzazione.

In considerazione della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell’azione di prevenzione e contrasto, si prevede uno stretto collegamento tra il Piano anticorruzione e i due servizi dell’Ente.

La redazione del presente Piano, ha previsto il massimo coinvolgimento dei responsabili dei Servizi dell’Ente. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l’obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l’integrità dei comportamenti individuali nell’organizzazione.

Pertanto i Responsabili dei Servizi hanno svolto le seguenti funzioni:

- a) Collaborazione per l’analisi organizzativa e l’individuazione delle varie criticità;
- b) Collaborazione per la mappatura dei rischi all’interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l’individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;

- c) c) Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

È obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione garantire, nel tempo, all'Amministrazione Comunale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il monitoraggio e la verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

Nel percorso di costruzione del Piano, sono stati tenuti in considerazione quegli aspetti espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013:

a) il coinvolgimento dei Responsabili di servizio delle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano;

tale attività – che non sostituisce ma integra l'opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso - è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze del Comune;

b) la rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate;

c) la sinergia con quanto già realizzato o in via di realizzazione nell'ambito della trasparenza;

il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;

la pubblicazione delle informazioni sul sito web dell'amministrazione;

l'attivazione del diritto di accesso civico di cui al D.lgs. n.33/2013;

d) la previsione e l'adozione di specifiche attività di formazione del personale, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai responsabili di settore competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione.

Fanno parte integrante e sostanziale del piano di prevenzione della corruzione, che non si configura come una attività compiuta bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che verranno via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione:

- le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190;

- l'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Determina Anac 12/2015;

- le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale individuate con il P.N.A.;

- il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, approvato con deliberazione di G.C.n.° 6 del 22.02.2015 e s.m.i. articolazione del presente Piano triennale anticorruzione;

- il Regolamento per gli incarichi esterni dei dipendenti comunali, con deliberazione di G.C.n.°16 del 11.02.2014;

- il Codice di comportamento dei dipendenti comunali con deliberazione di G.C. n.°15 del 11.02.2014;

- il Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione di C.C.n.°3 del 10.01.2013.

Il Piano, una volta approvato:

viene trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica e al Dipartimento regionale delle autonomie locali;

viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'ente in apposita sottosezione all'interno di quella denominata "Amministrazione trasparente"; nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, altresì, la relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Art. 5 Il responsabile anticorruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione (in seguito solo Responsabile) nel Comune di Castel Campagnano è il Segretario Comunale dell'Ente. A norma dell'articolo 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, il Sindaco può disporre diversamente, motivandone le ragioni un apposito provvedimento di individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione, adottato con decreto sindacale n. 1 del 11.01.2016.

Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano ed in particolare:

- a. elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico (Giunta comunale) ai fini della successiva approvazione;
- b. verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- c. definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;
- d. dispone la pubblicazione entro il 15 dicembre di ogni anno sul sito web istituzionale dell'ente di una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette alla Giunta Comunale;
- e. procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) all'individuazione delle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i responsabili dei servizi.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Segretario comunale, in qualsiasi momento, può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può avvalersi di una struttura composta da n. 1 (uno) unità, con funzioni di supporto, alle quali può attribuire responsabilità procedurali, ai sensi dell'art. 6 della L. n. 241/90 ed ss.mm.ii.

L'individuazione dei soggetti della struttura di supporto spetta al Responsabile della prevenzione della corruzione, che la esercita autonomamente, su base fiduciaria, previa verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.

Art.6 Mappatura delle attività e degli uffici che risultano potenzialmente a rischio di corruzione

Il Rischio costituisce la capacità potenziale, di un'azione e/o di un comportamento, di creare conseguenze illegali a danno della Pubblica Amministrazione.

L'attività di mappatura dei processi e di valutazione dei rischi ha visto il coinvolgimento dei responsabili di PO competenti, sotto il coordinamento del Responsabile per la prevenzione. Le attività a più elevato rischio di corruzione sono state individuate sulla base delle indicazioni e della metodologia proposte dal Piano Nazionale Anticorruzione. Nell'elaborazione del presente piano si è concentrata l'attenzione sulle cd aree generali così come individuate dalla determina n. 12 del 28/10/2015 dove sono confluite le aree già qualificate come obbligatorie dal PNA vigente.

L'attuale struttura organizzativa, caratterizzata da una forte carenza di risorse umane, organizzative economiche e strumentali, non ha consentito una completa ed esaustiva analisi e mappatura dei processi afferenti alle aree di rischio generali del P.N.A.; di conseguenza, conformemente alle indicazioni contenute nella determina n. 12 del 28/10/2015, si procederà all'ultimazione delle citate attività ed alla implementazione delle misure ed attività indicate nell'allegato a) entro la conclusione del biennio 2016-2017.

In ottemperanza a quanto suesposto, nel corso degli anni 2016 – 2017, i Responsabili di Servizio verificano la mappatura dei processi di cui al vigente Piano Anticorruzione, avendo cura di individuare e mappare i processi organizzativi eventualmente mancanti e/o nuovi.

Di tale attività i Responsabili di Servizio danno opportuna comunicazione al RPC entro il limite massimo del 30 ottobre 2017.

Per ogni area di rischio e processo mappato è stata quindi elaborata una scheda, tenendo conto della metodologia proposta all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione, per la valutazione del rischio. A seguito della mappatura del rischio sono state individuate sei fasce di rischio, così come segue:

DA 0,1 A 2,5	RISCHIO TRASCURABILE
DA 2,6 A 5	RISCHIO BASSO
DA 5,1 A 7	RISCHIO MEDIO - BASSO
DA 7,1 A 9	RISCHIO MEDIO ALTO
DA 9,1 A 15	RISCHIO ALTO
OLTRE 15	RISCHIO CRITICO

Nel rispetto di quanto previsto nell'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, di cui alla Determinazione ANAC 12/2015, sono state individuate, tra le attività a rischio, con prevalenza obbligatoria, le seguenti:

- a) rilascio di autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a Persone ed Enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- e) gestione delle entrate delle spese e del patrimonio;
- f) controlli verifiche ispezioni e sanzioni;
- g) incarichi e nomine;
- h) affari legali e contenzioso.

Le attività del Comune di Castel Campagnano che possono presentare rischi di corruzione sono indicate nell'**allegato A**.

Art.7 Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio (alto e medio), è definito un piano di azioni che contempli almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio "alto" o "medio), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

Art. 8 Meccanismi di formazione idonei a prevenire il rischio di corruzione

Ai sensi di quanto disposto dall'art.5 del piano, il sottoscritto Responsabile dell'anticorruzione predispone l'attività di formazione, tenendo in considerazione la struttura burocratica dell'ente e la sua dotazione organica nonché le esigue risorse finanziarie di cui il Comune dispone.

Laddove, per impossibilità finanziaria, non sia possibile avvalersi di docenti e specialisti nella materia, potranno essere fatte valere giornate formative gratuite organizzate da altri Enti, Anci, Upi, Formez, ecc. o trasmissione di materiale informativo e di aggiornamento.

Con la definizione dell'attività di formazione, il sottoscritto responsabile dell'anti-corruzione assolve la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

L'attività annuale di formazione riguarderà in particolare i temi della legalità e dell'etica e le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione, novità legislative afferenti le tematiche dell'anticorruzione, procedure di riduzione del rischio di corruzione. La formazione, ove possibile, potrà essere effettuata mediante corsi della Scuola superiore della pubblica amministrazione.

I dipendenti, i funzionari, inseriti nei programmi di formazione saranno individuati dal responsabile della prevenzione della corruzione.

Le attività formative devono essere distinte in processi di formazione "base" e di formazione "continua" per aggiornamenti, azioni di controllo durante l'espletamento delle attività a rischio di corruzione;

Art. 9 Le misure organizzative di carattere generale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione è considerata dal PNA una misura di importanza cruciale fra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Tuttavia, anche con riferimento all'intesa in Conferenza Unificata del 24/7/2013, in una struttura di carattere elementare come quella di un Comune di dimensioni piccole, tale rotazione diviene di fatto impossibile, anche nella considerazione delle specifiche professionalità a disposizione e dell'esigenza della salvaguardia della continuità nella gestione amministrativa. Si da atto che questo Ente è impegnato a dare corso a forme di gestione associata obbligatoria delle funzioni in applicazione del D.L.95/2012, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n.135. Pertanto il criterio di rotazione, in relazione alla infungibilità del profilo professionale, potrà eventualmente essere previsto, tenuto conto delle incompatibilità di legge, una volta concluso il processo associativo, ove possibile.

L'Amministrazione si impegna altresì – partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L.190/2012 – alla:

- attuazione effettiva della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge n. 190/2012, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al DPR 62/2013 e del codice di comportamento dei dipendenti comunali;
- adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente Piano;
- adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
- incarichi esterni;
- visione di forme di presa d'atto del piano triennale di prevenzione della corruzione da parte dei dipendenti sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica;
- programma triennale per la trasparenza e l'integrità – da intendersi quindi come articolazione del presente piano triennale di prevenzione della corruzione.

Art. 10 Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, sul sito internet dell'ente, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano.

Rotazione, ove la struttura organizzativa lo consenta, dei responsabili di settore e dei responsabili del procedimento. Sostituzione con altro responsabile di settore del competente responsabile di settore nei casi in cui vi sia obbligo di astensione ai sensi dell'art 6 bis della legge 241/1990.

Attuazione del sistema dei controlli interni secondo quanto previsto nella delibera di C.C. n.º3 del 10.01.2013.

Obbligo di informazione da parte di ciascun responsabile di settore al responsabile della prevenzione della corruzione di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra loro stessi o tra i dipendenti dell'amministrazione e i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti di soggetti che stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale che rientri nell'articolo 6, qualora riscontrino delle anomalie, devono darne informazione scritta al Responsabile del servizio di appartenenza, il quale informa immediatamente il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Deve, comunque, essere data, periodicamente, comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione delle informazioni necessarie sui provvedimenti adottati che rientrano nell'articolo 6.

L'informativa ha la finalità di:

- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione, in qualsiasi momento, può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono comportare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità.

Per le attività indicate all'art. 6 del presente Piano, sono individuate le relative misure correttive.

Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato.

L'Ente rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, i recapiti telefonici e gli indirizzi di posta elettronica.

Ogni Responsabile di Servizio è responsabile della pubblicazione delle informazioni di competenza,

nel rispetto del Decreto Legislativo n.°33/2013 recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle P.A.

Accesso civico.

Le prescrizioni di pubblicazione previste dal d.lgs. n.°33 del 2013 sono obbligatorie, sicché, nei casi in cui l'amministrazione abbia omissso la pubblicazione degli atti, sorge in capo al cittadino il diritto di chiedere e ottenerne l'accesso agli atti medesimi non pubblicati in base a quanto stabilito dall'art. 5 del medesimo decreto.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione.

Codici di comportamento.

Lo strumento dei codici di comportamento è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa. Si tratta di una misura molto diffusa ed apprezzata anche negli altri Paesi europei e l'esperienza internazionale ne consiglia la valorizzazione.

Il Comune di Castel Campagnano, con deliberazione di G.C.n.°15 del 11.02.2014 ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti comunali.

Disciplina degli obblighi dei dipendenti che cessano il rapporto di lavoro con la P.A.

Di fondamentale importanza appare anche la disciplina degli obblighi che incombono su coloro che abbiano cessato il rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione.

Destinatari della misura sono le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001.

Ai sensi dell'art. 53 comma 16 ter, i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (pantouflage – revolving doors).

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.”

L'informatizzazione dei processi

Compatibilmente con le risorse di bilancio, si provvederà ad avviare un processo di informatizzazione della generalità dei processi gestiti dall'ente.

L'informatizzazione dei processi consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce, quindi, il rischio di “blocchi” non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Il monitoraggio sul rispetto dei termini

Nella valutazione dei rischi, appare utile verificare il rispetto dei termini di conclusione stabiliti per i singoli procedimenti, ponendo attenzione a quelli che generano con maggiore frequenza ritardi o omissioni. Ciò in quanto comportamenti omissivi reiterati o ritardi frequenti possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Il monitoraggio dei tempi procedurali spetta per ciascun Settore al rispettivo Responsabile che ne dà comunicazione al Responsabile Anticorruzione ove il fenomeno ripetuto faccia presumere il verificarsi di eventi corruttivi.

11. Processo di monitoraggio sull'implementazione del PTCP

Tra gli strumenti di attuazione del Piano rientra anche il monitoraggio sulla corretta applicazione e sulla concreta efficacia delle misure adottate, anche al fine di consentire l'implementazione del complessivo sistema di lotta alla corruzione.

Il monitoraggio dovrà essere svolto dai Responsabili dei Settori, preferibilmente, mediante strumentazioni informatiche che verifichino e consentano la tracciabilità del processo e la verifica immediata dello stato di avanzamento.

In particolare, si prevede di utilizzare:

- Schede di rilevazione sull'effettiva applicazione delle misure (sia obbligatorie che ulteriori) stabilite in fase di redazione del PTPC;
- Verifica della tenuta dei sistemi di controllo nei processi censiti a rischio;
- Verifica della riduzione del rischio attraverso una nuova valutazione del medesimo, applicazione dell'Allegato 5 del PNA (nuovo calcolo del valore di rischio);
- Censimento delle proposte di modifica delle misure associate ai rischi ed eventuale rilevazione di nuovi rischi (con altrettante misure di prevenzione).

Il monitoraggio verrà effettuato attraverso schede contenenti l'indicazione delle misure previste dal piano, obbligatorie e ulteriori, e il livello della loro attuazione, le eventuali criticità riscontrate nonché le proposte di modifica e implementazione.

Di seguito si riporta un esempio di scheda di monitoraggio, contenente alcune delle misure del Piano.

Misura obbligatoria	Attuata (S/N)	Modalità di attuazione	Criticità nell'attuazione o motivi per la mancata attuazione	Proposte di implementazione/modifica
Codice di comportamento				
Rotazione dei dirigenti				
Rotazione del personale non dirigenziale				
Astensione in caso di conflitto di interessi				
Svolgimento di incarichi di ufficio o attività e incarichi extra-istituzionali				
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali				
Svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro con l'amministrazione				

Formazione di commissioni				
Tutela del dipendente che segnala illeciti				
Formazione				
Patti di integrità negli affidamenti				
Monitoraggio tempi procedurali				
Trasparenza				

Nel seguito la scheda di monitoraggio relativa al singolo processo oggetto di valutazione.

Descr. Processo	Rischio identificato	Valore rischio	Area di rischio	Misura di prevenzione	Misura applicata (S/N)	Criticità/Scostamenti rilevati/Note	Necessità di modifica/integrazioni e processi, rischi, misure, calcolo valore rischio

Art. 12 Compiti dei dipendenti e dei responsabili delle posizioni organizzative

I dipendenti/Responsabili di servizio destinati a operare in servizi e/o attività particolarmente esposti alla corruzione (art.5), con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione e degli altri documenti ad esso collegati e provvedono alla loro esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi del regolamento sugli incarichi esterni dei dipendenti comunali, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I dipendenti devono:

- partecipare ad eventuali incontri formativi;
- denunciare al responsabile del Servizio di appartenenza di tutti gli atti, le azioni ed i comportamenti che possono evidenziare rischi di corruzione;
- adeguare la propria attività al quadro normativo precisato al primo alinea del presente articolo.

I Responsabili di Servizio:

- con decorrenza dalla data di entrata in vigore del presente piano, provvedono al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali nonché alla tempestiva eliminazione delle anomalie ed attestano, entro la fine di giugno e di novembre di ogni anno, detto monitoraggio;
- compatibilmente con i sistemi informatici messi a disposizione nel triennio, i dipendenti, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi si impegnano a rendere accessibili agli interessati, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase;
- entro il 30 ottobre di ogni anno, trasmettono al Responsabile della prevenzione le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato;

- presentano entro il mese di novembre di ogni anno, al Responsabile della prevenzione della corruzione, una relazione sulle attività poste in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel presente piano.
- pongono in essere tutte le predisposizioni necessarie per garantire un comportamento efficace, efficiente, economico, produttivo, trasparente ed integro sia da parte dei propri collaboratori.

Art.13 Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

L'Autorità nazionale anticorruzione il 28 aprile 2015 ha approvato, dopo un periodo di "consultazione pubblica", le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" (determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, pubblicata il 6 maggio 2015).

La tutela del *whistleblower* è un dovere di tutte le amministrazioni pubbliche le quali, a tal fine, devono assumere "concrete misure di tutela del dipendente" da specificare nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.

La legge 190/2012 ha aggiunto al d.lgs. 165/2001 l'articolo 54-bis.

La norma prevede che il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'ANAC, ovvero riferisca al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa "essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

L'articolo 54-bis delinea una "protezione generale ed astratta" che, secondo ANAC, deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente. Tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

Il Piano nazionale anticorruzione prevede, tra azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e, in particolare, fra quelle obbligatorie, che le amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

Il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2001, l'assunzione dei "necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni".

Le misure di tutela del *whistleblower* devono essere implementate, "con tempestività", attraverso il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

L'articolo 54-bis del d.lgs. 165/2001, inoltre, è stato integrato dal DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014):

l'art. 31 del DL 90/2014 ha individuato l'ANAC quale soggetto destinatario delle segnalazioni; mentre l'art. 19 co. 5 del DL 90/2014 ha stabilito che l'ANAC riceva "notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001".

L'ANAC, pertanto, è chiamata a gestire sia le eventuali segnalazioni dei propri dipendenti per fatti avvenuti all'interno della propria organizzazione, sia le segnalazioni che i dipendenti di altre amministrazioni intendono indirizzarle.

Conseguentemente, l'ANAC, con la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ha disciplinato le procedure attraverso le quali riceve e gestisce le segnalazioni.

Il paragrafo 4 della determinazione rappresenta un indiscutibile riferimento per le PA che intendano applicare con estremo rigore le misure di tutela del *whistleblower* secondo gli indirizzi espressi dall'Autorità.

La tutela del *whistleblower* è doverosa da parte di tutte le PA individuate dall'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001.

I soggetti tutelati sono, specificamente, i "dipendenti pubblici" che, in ragione del proprio rapporto di lavoro, siano venuti a conoscenza di condotte illecite.

L'ANAC individua i dipendenti pubblici nei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2001, comprendendo:

sia i dipendenti con rapporto di lavoro di *diritto privato* (art. 2 co. 2 d.lgs 165/2001);

sia i dipendenti con rapporto di lavoro di *diritto pubblico* (art. 3 d.lgs 165/2001) compatibilmente con la peculiarità dei rispettivi ordinamenti;

Dalla nozione di “*dipendenti pubblici*” pertanto sfuggono:

i dipendenti degli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale e locale, nonché degli enti pubblici economici; per questi l’ANAC ritiene opportuno che le amministrazioni controllanti e vigilanti promuovano da parte dei suddetti enti, eventualmente attraverso il PTPC , l’adozione di misure di tutela analoghe a quelle assicurate ai dipendenti pubblici (determinazione n. 6 del 28.4.2015, Parte IV);

i collaboratori ed i consulenti delle PA, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell’amministrazione. L’art. 54-*bis* del d.lgs. 165/2001 impone la tutela del dipendente che segnali “*condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro*”.

Le segnalazioni meritevoli di tutela riguardano condotte illecite riferibili a:

tutti i delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del Codice penale;

le situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui venga in evidenza un mal funzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo* e ciò a prescindere dalla rilevanza penale.

A titolo meramente esemplificativo:

casi di sprechi, nepotismo, demansionamenti, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro.

L’interpretazione dell’ANAC è in linea con il concetto “*a-tecnico*” di corruzione espresso sia nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1/2013 sia nel PNA del 2013.

Le condotte illecite devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto direttamente a conoscenza “*in ragione del rapporto di lavoro*”: possono pertanto rilevare informazioni e/o notizie apprese in virtù dell’ufficio rivestito ovvero in occasione o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, seppure in modo casuale.

Considerata la *ratio* della norma, che consiste nell’incentivare la collaborazione di chi lavora nelle amministrazioni per l’emersione dei fenomeni illeciti, ad avviso dell’ANAC non è necessario che il dipendente sia certo dell’effettivo avvenimento dei fatti denunciati e dell’autore degli stessi.

E’ sufficiente che il dipendente, in base alle proprie conoscenze, ritenga “*altamente probabile che si sia verificato un fatto illecito*” nel senso sopra indicato.

Il dipendente *whistleblower* è tutelato da “*misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia*” e tenuto esente da conseguenze disciplinari.

La norma intende proteggere il dipendente che, per via della propria segnalazione, rischi di vedere compromesse le proprie condizioni di lavoro.

L’art. 54-*bis* del d.lgs. 165/2001 fissa un limite alla predetta tutela nei “*casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell’art. 2043 del codice civile*”.

La tutela del *whistleblower* trova applicazione quando il comportamento del dipendente segnalante non perfezioni le ipotesi di reato di calunnia o diffamazione.

Il dipendente deve essere “*in buona fede*”. Conseguentemente la tutela viene meno quando la segnalazione riguardi informazioni false, rese colposamente o dolosamente.

Tuttavia, la norma è assai lacunosa in merito all’individuazione del momento in cui cessa la garanzia della tutela.

L’art. 54-*bis* riporta un generico riferimento alle responsabilità penali per calunnia o diffamazione o a quella civile extracontrattuale, il che presuppone che tali responsabilità vengano accertate in sede giudiziale.

L'ANAC, consapevole dell'evidente lacuna normativa, ritiene che *“solo in presenza di una sentenza di primo grado sfavorevole al segnalante cessino le condizioni di tutela”* riservate allo stesso.

Art.14 Responsabilità

Il responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. 12, 13, 14 della legge 190/2012.

Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti e dei Responsabili delle posizioni organizzative, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione.

I ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili dei singoli Servizi ed Uffici.

Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 D.Lgs. 165/2001 (codice di comportamento); le violazioni gravi e reiterate comportano la applicazione dell'art. 55-quater, comma i del D.Lgs. 165/2001.

Art.15 Sanzioni

Oltre alle sanzioni previste per la corruzione dal Codice penale (artt. 317, concussione; 318, corruzione per l'esercizio della funzione; 319 quater, induzione indebita a dare o promettere utilità; 346 bis, traffici di influenze illecite) e dal Codice civile (art. 2635, corruzione fra privati), bisogna tener conto delle sanzioni previste all'art.1 commi 14 (ripetute violazioni), 33 (mancata pubblicazione sul sito), 44 (violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento) della legge 190/2012.

Art.16 Fasi di attuazione

In fase di prima applicazione tutti i responsabili di procedimento e di adozione del provvedimento finale provvedono alla autoverifica dei possibili conflitti di interesse da riportare espressamente sui principali atti e/o da inserire in ogni fascicolo cartaceo o digitale. Possono in alternativa dichiarare che non sussistono conflitti di interesse o obblighi di astensione ai sensi dell'articolo 6 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del Regolamento incarichi esterni dei dipendenti comunali.

Entro il mese di novembre di ogni anno sarà attivata la fase di formazione e l'aggiornamento ai dipendenti impegnati in attività o aree considerate ad elevato rischio.

Entro il 20 gennaio di ogni anno, il Responsabile della prevenzione, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi dell'art.10, elabora il Piano di prevenzione della corruzione per l'anno successivo, recante l'indicazione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione, e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta comunale per la relativa approvazione.

Entro il 31 gennaio di ogni anno la Giunta comunale adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione, salvo diverso altro termine fissato dalla legge.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica la corretta applicazione del piano da parte dei responsabili incaricati di posizione organizzativa nonché del sistema di valutazione della performance.

Art.17 Disposizioni transitorie e finali

Il presente Piano trova applicazione fino alla sua revisione entro il 31 gennaio di ogni anno.

In sede di revisione del presente piano si provvederà contestualmente alla revisione del Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il responsabile della prevenzione della corruzione, a cui compete verificare l'efficace attuazione del presente piano, può disporre ulteriori controlli nel corso di ciascun esercizio; entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo.

Il presente Piano viene trasmesso a cura del Responsabile al Dipartimento della Funzione pubblica, alla regione di appartenenza, è pubblicato sul sito web dell'Amministrazione comunale, e trasmesso a mezzo posta elettronica ai Responsabili dei servizi e a tutti i dipendenti.

Art.18 Recepimento dinamico modifiche legge 190/2012

Le norme del presente regolamento recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge 190 del 2012.

Art.19 Entrata in vigore

Il presente Piano entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione che lo approva.

ALLEGATO A**Mappatura dei rischi**

AREA A1 (RECLUTAMENTO)	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 1	Impatto organizzativo 5
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 1
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 5	
VALORE PROBABILITA' (a) 3	VALORE IMPATTO (b) 2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 6	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA A2 (PROGRESSIONI DI CARRIERA)	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 3	Impatto organizzativo 5
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 1
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 4	
VALORE PROBABILITA' (a) 3,17	VALORE IMPATTO (b) 2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 6,34	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA A3 (RECLUTAMENTO MEDIANTE MOBILITA')	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 1	Impatto organizzativo 2
Rilevanza esterna 3	Impatto economico 1
Complessità del processo 2	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 1	
VALORE PROBABILITA' (a) 2,1	VALORE IMPATTO (b) 1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 6	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA B1 PROGETTAZIONE	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 2	Impatto organizzativo 4
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 5	
Controlli 4	
VALORE PROBABILITA' 3,7	VALORE IMPATTO 2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 8,325	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA B2 PROGETTAZIONE DELLA GARA	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 2	Impatto organizzativo 4
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 5	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 3,5	VALORE IMPATTO 2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 7,875	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA B3 SCELTA DEL CONTRAENTE	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 3	Impatto organizzativo 4
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 4	
VALORE PROBABILITA' 3,17	VALORE IMPATTO 2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 7,132	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA B4 VERIFICA DI AGGIUDICAZIONE	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 3	Impatto organizzativo 4
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e

	sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 4	
VALORE PROBABILITA' 3,17	VALORE IMPATTO 2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 7,132	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA B5 ESECUZIONE DEL CONTRATTO	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 3	Impatto organizzativo 4
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 5	
VALORE PROBABILITA' 3,33	VALORE IMPATTO 2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 7,492	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA B6 RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 3	Impatto organizzativo 4
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 5	
VALORE PROBABILITA' 3,33	VALORE IMPATTO 2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 7,492	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA B7 PROCEDURE NEGOZiate	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 3	Impatto organizzativo 4
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 5	
Controlli 4	
VALORE PROBABILITA' 3,83	VALORE IMPATTO 2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 8,617	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA B8 AFFIDAMENTI DIRETTI

INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 3	Impatto organizzativo 4
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 5	
Controlli 4	
VALORE PROBABILITA' 3,83	VALORE IMPATTO 2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 8,617	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA B9 REVOCA DEL BANDO	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 5	Impatto organizzativo 4
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 5	
VALORE PROBABILITA' 3,66	VALORE IMPATTO 2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 8,25	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA B10 REDAZIONE CRONOPROGRAMMA	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 3	Impatto organizzativo 4
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 4	
VALORE PROBABILITA' 3,16	VALORE IMPATTO 2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 7,125	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA B11 VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 3	Impatto organizzativo 4
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3

Frazionabilità del processo 1	
Controlli 5	
VALORE PROBABILITA' 3,33	VALORE IMPATTO 2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 7,50	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA B12 SUBAPPALTO	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 3	Impatto organizzativo 4
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 5	
VALORE PROBABILITA' 3,33	VALORE IMPATTO 2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 7,50	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA B13 UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERANATIVI A QUELLI GIURISDIZIONALI DURANTE LA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 3	Impatto organizzativo 3
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 5	
VALORE PROBABILITA' 3,33	VALORE IMPATTO 2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 6,66	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA C1 PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI VINCOLATI NELL'AN	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 2	Impatto organizzativo 3
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 3	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 3,16	VALORE IMPATTO 2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 6,32	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA C2 PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI A CONTENUTO VINCOLATO	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 4	Impatto organizzativo 3
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 4	
VALORE PROBABILITA' 3	VALORE IMPATTO 2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 6	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA C3 PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DISCREZIONALI NELL'AN	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 4	Impatto organizzativo 4
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 3,17	VALORE IMPATTO 2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 7,13	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA D1 PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI VINCOLATI NELL'AN	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 2	Impatto organizzativo 3
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 3	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 3,16	VALORE IMPATTO 2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 6,32	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA D2 PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI A CONTENUTO VINCOLATO	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 4	Impatto organizzativo 3
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 4	
VALORE PROBABILITA' 3	VALORE IMPATTO 2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 6	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA D3 PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI NELL'AN A CONTENUTO VINCOLATO	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 1	Impatto organizzativo 2
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 2	
VALORE PROBABILITA' 2	VALORE IMPATTO 1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 3,5	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA D4 PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI A CONTENUTO DISCREZIONALE	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 4	Impatto organizzativo 4
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e

	sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 4	
VALORE PROBABILITA' 3,33	VALORE IMPATTO 2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 7,50	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA D5 PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DISCREZIONALI NELL'AN	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 4	Impatto organizzativo 4
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 3,17	VALORE IMPATTO 2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b)7,13	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA D6 PROVVEDIEMNTI AMMINISTRATIVI DISCREZIONALI NELL'AN E NEL CONTENUTO	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 5	Impatto organizzativo 4
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA'3,33	VALORE IMPATTO 2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 7,50	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA E1 Gestione delle entrate: tributi Controlli in materia tributaria, compresi gli accertamenti	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 3	Impatto organizzativo 3
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 4	Impatto reputazionale 1
Valore economico 3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 3,1	VALORE IMPATTO 2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 6,1	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA E2 Gestione delle entrate: oneri di urbanizzazione	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 3	Impatto organizzativo 3
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 4	Impatto reputazionale 1
Valore economico 3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 3,1	VALORE IMPATTO 2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 6,1	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA E3 Gestione delle spese: liquidazione delle spese- controlli di regolarità contributiva e fiscale prima delle liquidazione	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 2	Impatto organizzativo 3
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 4	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 3	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 3,5	VALORE IMPATTO 2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 7	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA E4 Gestione del patrimonio – affidamento della gestione di immobili comunali	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 5	Impatto organizzativo 3
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 3	Impatto reputazionale 1

Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 3,6	VALORE IMPATTO 2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 7,3	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA F1 PROVVEDIMENTI IN MATERIA EDILIZIA	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 4	Impatto organizzativo 2
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 3	Impatto reputazionale 1
Valore economico 3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 3,1	VALORE IMPATTO 1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 5,4	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA F2 COMMISSIONE SUL TERRITORIO COMUNALE DI REATI IN MATERIA AMBIENTALE	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 5	Impatto organizzativo 2
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 5	Impatto reputazionale 2
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 4	VALORE IMPATTO 2,6
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 10,6	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA F3 ABBANDONO SUL TERRITORIO DEI RIFIUTI	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 5	Impatto organizzativo 2
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 5	Impatto reputazionale 2
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 4	VALORE IMPATTO 2,6
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 10,6	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA F4 CONTROLLI SCIA ATTIVITA' COMMERCIALI INDUSTRIALI ECC.	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 3	Impatto organizzativo 3
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 3	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 3,3	VALORE IMPATTO 2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 7	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

IL AREA G1 (INCARICHI DI COLLABORAZIONE PROFESSIONALE)	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 5	Impatto organizzativo 2
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 3,3	VALORE IMPATTO 1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 5,7	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA G2 (INCARICHI PROFESSIONALI AI SENSI DELL'ART. 10 C. 7 D.LGS 163/06)	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 5	Impatto organizzativo 2
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 3,3	VALORE IMPATTO 1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 5,7	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA H1 (CONFERIMENTO INCARICHI LEGALI)	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 5	Impatto organizzativo 3
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 3,3	VALORE IMPATTO 2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 6,6	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

AREA H2 (STIPULAZIONE DI TRANSAZIONI GIUDIZIALI E STRAGIUDIZIALI)	
INDICE DI PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità 5	Impatto organizzativo 3
Rilevanza esterna 5	Impatto economico 1
Complessità del processo 1	Impatto reputazionale 1
Valore economico 5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine 3
Frazionabilità del processo 1	
Controlli 3	
VALORE PROBABILITA' 3,3	VALORE IMPATTO 2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (a x b) 6,6	
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	

Allegato B – Schede di determinazione delle aree di rischio, delle misure di prevenzione, dei Responsabili dell’implementazione delle misure di prevenzione e del termine per l’implementazione.

AREA A: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

SOTTOAREA	RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (RISPETTO A QUELLE TRASVERSALI PREVISTE AL PARAGRAFO 7 DEL PTPC)	RESPONSABILE DELLA MISURA	TERMINE PER L’IMPLEMENTAZIONE
RECLUTAMENTO (espletamento procedure concorsuali o di selezione, assunzioni tramite centro per l’impiego)	previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	RISCHIO MEDIO - BASSO	Ricorso a procedure concorsuali per ogni tipologia di assunzione ivi comprese le fattispecie ex artt.90 e 110 TUEL	Responsabile del procedimento	Implementazione immediata
	abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari		Attestazione nel corpo del provvedimento di approvazione della graduatoria e in quello di assunzione, da parte del responsabile del procedimento, dei componenti della commissione di concorsi e del dirigente responsabile circa l’assenza di conflitto d’interessi ex art. 6bis L. 241/90 e smi	Responsabile del procedimento, componenti della commissione di concorso e dirigente responsabile	Implementazione immediata
	irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari		- Composizione della commissione di concorso, per l’accesso dall’esterno, con membri esterni indicati dagli Ordini professionali, se possibile. Rotazione dei membri esterni “esperti”; - Dichiarazione per i commissari, attestante l’assenza di situazioni d’incompatibilità tra gli stessi ed i concorrenti, ai sensi degli artt. 51 e 52 cpc; - Attestazione nel corpo del provvedimento di approvazione della graduatoria e in quello di assunzione, da parte del responsabile del procedimento, dei componenti della commissione di concorsi e del dirigente responsabile circa l’assenza di conflitto d’interessi ex art. 6bis L. 241/90 e smi	Responsabile del procedimento Responsabile del procedimento Responsabile del procedimento	Implementazione immediata Implementazione immediata Implementazione immediata

SOTTOAREA	RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (RISPETTO A QUELLE TRASVERSALI PREVISTE AL PARAGRAFO 7 DEL PTPC)	RESPONSABILE DELLA MISURA	TERMINE PER L'IMPLEMENTAZIONE
			- Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)	Responsabile del procedimento	Implementazione immediata
PROGRESSIONI DI CARRIERA (progressioni orizzontali)	progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	RISCHIO MEDIO - BASSO	Applicazione delle misure trasversali di cui al paragrafo del presente PTPC	Tutti i soggetti coinvolti nel procedimento	Termine previsto dalle singole misure trasversali applicabili
Reclutamento Mediante mobilità	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali	RISCHIO BASSO	Applicazione del decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 Astenersi dal fornire e ricevere informazioni da parte di soggetti interessati alla procedura di selezione Pubblicazione dell'avviso nel rispetto della normativa vigente	Responsabile del personale	Costante
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari	RISCHIO BASSO	I componenti della commissione non possono versare in una delle condizioni di incompatibilità cui agli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 9, comma 2, del DPR 487/1994 (M. OBBL.). I membri esterni della commissione non	Responsabile del personale	Implementazione immediata

SOTTOAREA	RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (RISPETTO A QUELLE TRASVERSALI PREVISTE AL PARAGRAFO 7 DEL PTPC)	RESPONSABILE DELLA MISURA	TERMINE PER L'IMPLEMENTAZIONE
			<p>possono appartenere all'amministrazione di provenienza dei candidati Il Responsabile del procedimento deve controllare, anche a campione la veridicità delle dichiarazioni.</p>		
	<p>Valutazione arbitraria delle eventuali prove volta a favorire un determinato soggetto</p>	<p>RISCHIO BASSO</p>	<p>Definizione di criteri oggettivi di valutazione adeguatamente pubblicizzati Trasparenza sui risultati delle operazioni svolte dalla commissione</p>	<p>Responsabile del personale</p>	<p>Implementazione immediata</p>

AREA B: CONTRATTI PUBBLICI

SOTTOAREA	RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (RISPETTO A QUELLE TRASVERSALI PREVISTE AL PARAGRAFO 6 DEL PTPC)	RESPONSABILE DELLA MISURA	TERMINE PER L'IMPLEMENTAZIONE
PROGRAMMAZIONE	Alterazione della concorrenza, tramite individuazione arbitraria dell'oggetto dell'affidamento; mancata suddivisione dell'appalto in lotti funzionali senza adeguata motivazione	RISCHIO MEDIO – ALTO	Pubblicazione sul sito internet con riferimento a tutti i procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, dei seguenti dati: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate e, nell'ipotesi di cui all'art. 57 co. 6 del D. Lgs. n. 163/2006, delibera/determina a contrarre	Responsabile del procedimento	Immediata
PROGETTAZIONE DELLA GARA	Alterazione della concorrenza	RISCHIO MEDIO – ALTO	Pubblicazione sul sito internet con riferimento a tutti i procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, dei seguenti dati: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate e, nell'ipotesi di cui all'art. 57 co. 6 del D. Lgs. n. 163/2006, delibera/determina a contrarre	Responsabile del procedimento	Immediata
SELEZIONE DEL CONTRAENTE	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.:	RISCHIO MEDIO – ALTO	Costante aggiornamento del personale competente nell'ambito di riferimento	Responsabili di Area	Triennio 2016-2018

SOTTOAREA	RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (RISPETTO A QUELLE TRASVERSALI PREVISTE AL PARAGRAFO 6 DEL PTPC)	RESPONSABILE DELLA MISURA	TERMINE PER L'IMPLEMENTAZIONE
	<p>clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); Eccessiva discrezionalità nell'individuazione dei requisiti di qualificazione; rischio di restringere eccessivamente la platea dei potenziali concorrenti attraverso requisiti che favoriscono uno specifico operatore economico; rischio di selezione "a monte" dei concorrenti, tramite richiesti di requisiti non congrui e/o corretti</p>				
VERIFICA DI AGGIUDICAZIONE	<p>Nel caso di aggiudicazione al prezzo più basso: rischio di accordo corruttivo con il committente in fase di gara; nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, rischio di determinazione dei criteri per la valutazione delle offerte con il fine di assicurare una scelta preferenziale a vantaggio di un determinato concorrente</p>	<p>RISCHIO MEDIO – ALTO</p>	<p>Rispetto delle disposizioni dettate dal Codice dei Contratti;</p> <p>Rispetto adempimenti di trasparenza;</p> <p>Limitazione della discrezionalità di valutazione delle offerte attraverso la puntuale definizione preventiva dei criteri/sub criteri di scelta del contraente</p> <p>Costante aggiornamento del personale competente nell'ambito di riferimento</p>	<p>Responsabile del procedimento</p> <p>Responsabile del procedimento</p> <p>Responsabile del procedimento</p> <p>Responsabili di Area</p>	<p>Implementazione immediata</p> <p>Implementazione immediata</p> <p>Implementazione immediata</p> <p>Implementazione immediata</p>
ESECUZIONE DEL CONTRATTO	<p>Alterazione dei criteri oggettivi di valutazione delle offerte in violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento</p>	<p>RISCHIO MEDIO – ALTO</p>	<p>Rispetto delle disposizioni dettate dal Codice dei Contratti;</p> <p>Rispetto adempimenti di trasparenza;</p> <p>Costante aggiornamento del personale competente nell'ambito di riferimento</p>	<p>Responsabile del procedimento</p> <p>Responsabile del procedimento</p> <p>Responsabili di Area</p>	<p>Implementazione immediata</p> <p>Implementazione immediata</p> <p>Implementazione immediata</p>

SOTTOAREA	RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (RISPETTO A QUELLE TRASVERSALI PREVISTE AL PARAGRAFO 6 DEL PTPC)	RESPONSABILE DELLA MISURA	TERMINE PER L'IMPLEMENTAZIONE
RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO	Mancato controllo sui ribassi; alterazione del sub-procedimento di verifica dell'anomalia, con individuazione di un aggiudicatario non affidabile e conseguente rischio di esecuzione della prestazione in modo irregolare, qualitativamente inferiore a quella richiesta e con modalità esecutive in violazione di norme	RISCHIO MEDIO – ALTO	Rispetto delle disposizioni dettate dal Codice dei Contratti; Rispetto adempimenti di trasparenza; Controllo ribassi e offerte anomale Costante aggiornamento del personale competente nell'ambito di riferimento	Responsabile del procedimento Responsabile del procedimento Responsabile del procedimento Responsabili di Area	Implementazione immediata Implementazione immediata Implementazione immediata Implementazione immediata
PROCEDURE NEGOZiate	utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa Rischio di distorsioni del mercato per effetto del ricorso a procedure negoziate al di fuori dei limiti di legge; alterazione della concorrenza per effetto del criterio di rotazione degli operatori economici	RISCHIO MEDIO – ALTO	Monitoraggio sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure negoziate, attraverso inserimento nella determina a contrarre della motivazione scelta sottesa alla scelta della procedura	Responsabile del procedimento	Implementazione immediata
AFFIDAMENTI DIRETTI	abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa Insussistenza di ragionevole motivazione e mancato rispetto del principio di rotazione tra le ditte con conseguente rischio di accordo corruttivo tra RUP e operatore economico	RISCHIO MEDIO – ALTO	Nelle ipotesi consentite di affidamento diretto, applicare la rotazione degli operatori economici	Responsabile del procedimento	Implementazione immediata

SOTTOAREA	RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (RISPETTO A QUELLE TRASVERSALI PREVISTE AL PARAGRAFO 6 DEL PTPC)	RESPONSABILE DELLA MISURA	TERMINE PER L'IMPLEMENTAZIONE
REVOCA DEL BANDO	abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	RISCHIO MEDIO – ALTO	Adeguate e puntuale motivazione giuridico-normativa sottesa alla revoca	Responsabile del procedimento e/o Responsabile di area	Implementazione immediata
REDAZIONE CRONOPROGRAMMA	Dilatazione tempistica con aggravio dei costi per l'ente	RISCHIO MEDIO – ALTO	Costante monitoraggio della tempistica contrattuale	Responsabili di Area/Responsabile del procedimento	Implementazione immediata
VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire <i>extra</i> guadagni	RISCHIO MEDIO – ALTO	Rispetto della normativa vigente in materia	Responsabile del procedimento	Implementazione immediata
SUBAPPALTO	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	RISCHIO MEDIO – BASSO	Rispetto delle disposizioni dettate dal Codice dei Contratti; Rispetto obblighi trasparenza; Rispetto Codice Comportamento; Costante aggiornamento del personale competente nell'ambito di riferimento	Responsabile del procedimento Responsabile del procedimento Soggetti tenuti al rispetto delle norme del codice di comportamento Responsabili di Area	Implementazione immediata Implementazione immediata Implementazione immediata Implementazione immediata

SOTTOAREA	RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (RISPETTO A QUELLE TRASVERSALI PREVISTE AL PARAGRAFO 6 DEL PTPC)	RESPONSABILE DELLA MISURA	TERMINE PER L'IMPLEMENTAZIONE
UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLI GIURISDIZIONALI DURANTE LA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO	Rischio di applicazione distorta di tali rimedi per riconoscere alle imprese in tempi brevi determinate richieste economiche e maggiori compensi; rischio che specie in caso di forte ribasso offerto dall'operatore economico in sede di gara questi rimedi alternativi al giudizio ordinario diventino – con l'accordo del responsabile del procedimento -lo strumento per recuperare il ribasso offerto in sede di gara.	RISCHIO MEDIO BASSO	Rispetto delle disposizioni dettate dal Codice dei Contratti; Rispetto obblighi trasparenza; Rispetto Codice Comportamento;	Responsabile del procedimento Responsabile del procedimento Soggetti tenuti al rispetto delle norme del codice di comportamento	Implementazione immediata Implementazione immediata Implementazione immediata

AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO:

SOTTOAREA	RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (RISPETTO A QUELLE TRASVERSALI PREVISTE AL PARAGRAFO 6 DEL PTPC)	RESPONSABILE DELLA MISURA	TERMINE PER L'IMPLEMENTAZIONE
Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an (Rilascio di permessi a costruire ed altre concessioni e/o autorizzazioni similari in materia di Edilizia Privata (URBANISTICA))	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento, errata interpretazione della normativa. Rilascio di permesso errato/inesatto/non completo. con procurato vantaggio per il soggetto richiedente oppure errata emanazione di diniego con procurato danno al richiedente	RISCHIO MEDIO – BASSO	Istituzione del Registro cronologico permessi a costruire; Monitoraggio annuale dei tempi conclusione procedimento;	Responsabile del procedimento Responsabile del procedimento	Fine 2017 Termine annuale
Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an (URBANISTICA Variante urbanistica e relativi atti convenzionali con i privati beneficiari)	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento. Alterazione di dati oggettivi a svantaggio dell'ente.	RISCHIO MEDIO – BASSO	Resoconto annuale	Responsabile del procedimento	Implementazione dal 2017
Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato (Richiesta di declassificazione/sdem anializzazione parziale di un tratto di strada di uso pubblico mediante costituzione di un nuovo tratto (UTC))	Rilascio del provvedimento con procurato vantaggio per il soggetto richiedente a svantaggio dell'Ente	RISCHIO MEDIO- BASSO	Rispetto obblighi trasparenza Rispetto Codice Comportamento	Responsabile del procedimento	Implementazione immediata
Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato (UTC Richiesta soppressione vincoli)	Errata o artefatta determinazione del prezzo di svincolo	RISCHIO MEDIO- BASSO	Resoconto annuale al responsabile anticorruzione	Responsabile del procedimento	Implementazione dal 2016/2018

SOTTOAREA	RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (RISPETTO A QUELLE TRASVERSALI PREVISTE AL PARAGRAFO 6 DEL PTPC)	RESPONSABILE DELLA MISURA	TERMINE PER L'IMPLEMENTAZIONE
immobili in aree PEEP acquistati in diritto di superficie o in diritto di proprietà)					
Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an (Scomputo oneri urbanizzazione)	Verifiche errate o artefatte	RISCHIO MEDIO- ALTO	Rispetto della normativa vigente in materia	Responsabile del procedimento	Implementazione immediata

AREA D: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

SOTTOAREA	RISCHIO	VALUTAZIONE E DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (RISPETTO A QUELLE TRASVERSALI PREVISTE AL PARAGRAFO 6 DEL PTPC)	RESPONSABILE DELLA MISURA	TERMINE PER L'IMPLEMENTAZIONE
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI VINCOLATI NELL'AN (es: rilascio prestazioni socio assistenziali; assegnazione alloggi ERP)	Riconoscimento indebito di vantaggi a soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge o dai regolamenti / alterazione del corretto svolgimento del procedimento/verifiche errate o alterate per il rilascio delle prestazioni/omissione controllo dei requisiti	RISCHIO MEDIO - BASSO	<p>Aggiornamento in merito alla corretta applicazione delle norme statali e regolamentari che disciplinano le diverse fattispecie;</p> <p>Aggiornamento in merito all'intensificazione dei controlli, anche a campione, da parte dei Responsabili del procedimento, sulle autocertificazioni ex Dpr 445/2000 utilizzate per accedere alle prestazioni.</p>	<p>Responsabile del procedimento</p> <p>Responsabile del procedimento</p>	<p>Implementazione immediata</p> <p>Implementazione immediata</p>
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI A CONTENUTO VINCOLATO	Riconoscimento indebito di vantaggi a soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge o dai regolamenti	RISCHIO MEDIO - BASSO	<p>Pubblicazione sul sito internet dell'ente degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, indicante le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; b) l'importo del vantaggio economico corrisposto; c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario. 	Responsabile del procedimento	Implementazione immediata
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI VINCOLATI NELL'AN A CONTENUTO VINCOLATO (attribuzione assegno nucleo	Riconoscimento indebito di vantaggi a soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge o dai regolamenti	RISCHIO BASSO	Aggiornamento in merito alla corretta applicazione delle norme statali, regionali e regolamentari che disciplinano le diverse fattispecie;	Responsabile del procedimento	Implementazione immediata

SOTTOAREA	RISCHIO	VALUTAZIONE E DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (RISPETTO A QUELLE TRASVERSALI PREVISTE AL PARAGRAFO 6 DEL PTPC)	RESPONSABILE DELLA MISURA	TERMINE PER L'IMPLEMENTAZIONE
familiare, assegno maternità, borse di studio finanziate da altri Enti sovra comunali)					
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI A CONTENUTO DISCREZIONALE (rilascio concessione di contributi e benefici economici a soggetti privati)	Mancato rispetto del regolamento, con procurato vantaggio per il soggetto richiedente	RISCHIO MEDIO -ALTO	Pubblicazione sul sito internet dell'ente degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, indicante le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> a) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; b) l'importo del vantaggio economico corrisposto; c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario. 	Responsabile del procedimento	Implementazione immediata
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DISCREZIONALI NELL'AN	Riconoscimento di vantaggi a soggetti privati in assenza di una predeterminazione dei criteri per l'assegnazione da parte di norme di legge (statale o regionale) o di disposizioni regolamentari e senza previa pubblicazione di un avviso pubblico per l'assegnazione del contributo	RISCHIO MEDIO -ALTO	Pubblicazione sul sito internet dell'ente degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, indicante le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> a) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; b) l'importo del vantaggio economico corrisposto; c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; 	Responsabile del procedimento	Implementazione immediata

SOTTOAREA	RISCHIO	VALUTAZIONE E DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (RISPETTO A QUELLE TRASVERSALI PREVISTE AL PARAGRAFO 6 DEL PTPC)	RESPONSABILE DELLA MISURA	TERMINE PER L'IMPLEMENTAZIONE
			<ul style="list-style-type: none"> d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario. 		
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DISCREZIONALI NELL'AN E NEL CONTENUTO	Riconoscimento di vantaggi non previsti da legge e/o regolamenti ed erogati a soggetti privati in assenza di una predeterminazione dei criteri per l'assegnazione da parte di norme di legge (statale o regionale) o di disposizioni regolamentari e senza previa pubblicazione di un avviso pubblico per l'assegnazione del contributo	RISCHIO MEDIO -ALTO	Pubblicazione sul sito internet dell'ente degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, indicante le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> a) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; b) l'importo del vantaggio economico corrisposto; c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario. 	Responsabile del procedimento	Implementazione immediata

AREA E: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO:

SOTTOAREA	RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (RISPETTO A QUELLE TRASVERSALI PREVISTE AL PARAGRAFO 6 DEL PTPC)	RESPONSABILE DELLA MISURA	TERMINE PER L'IMPLEMENTAZIONE
Gestione delle entrate: tributi Controlli in materia tributaria, compresi gli accertamenti	Omissione/alterazione dei controlli e/o omissione irrogazione sanzioni al fine di agevolare un contribuente, con conseguente danno erariale.	RISCHIO MEDIO-BASSO	Pubblicazione esiti riassuntivi delle attività svolte nell'anno precedente entro il I semestre dell'anno successivo	Responsabile del Servizio tributi	Implementazione dal 2017
Gestione delle entrate: controlli sui versamenti degli oneri di urbanizzazione	Omissione/alterazione dei controlli circa il versamento delle rate degli oneri di urbanizzazione e mancata attivazione ai fini dell'incasso della polizza fideiussoria al fine di agevolare un particolare soggetto con conseguente danno erariale	RISCHIO MEDIO- BASSO	Pubblicazione esiti riassuntivi delle attività svolte nell'anno precedente entro il I semestre dell'anno successivo	Responsabile dell'Ufficio tecnico	Implementazione dal 2017
Gestione delle spese: liquidazione delle spese- controlli di regolarità contributiva e fiscale prima delle liquidazione	Omessa verifica della regolarità contributiva (omessa richiesta del DURC) e/o omessa verifica inadempimenti richiesti dall'art. 48-bis del D.P.R. 602/73 (verifica inadempimenti Equitalia)	RISCHIO MEDIO-BASSO	Attestazione all'interno della determinazione di liquidazione della spesa dell'avvenuta verifica con esito positivo dei controlli di regolarità contributiva e del controllo ex art. 48-bis del D. P. R. 602/73	Responsabile di servizio che procede alla liquidazione	Implementazione immediata
Gestione del patrimonio – affidamento della gestione di immobili comunali	Mancato rispetto dei principi di pubblicità, parità di trattamento e trasparenza al fine di agevolare un particolare operatore economico	RISCHIO MEDIO-ALTO	Predisposizione di una proposta di regolamento di gestione degli immobili comunali che prevedano l'obbligo di ricorrere a procedure di affidamento improntate ai principi di pubblicità, parità di trattamento e trasparenza al fine di agevolare un particolare operatore economico	Responsabile di servizio gestione patrimonio	Implementazione immediata

AREA F: CONTROLLI, VERIFICHE, IESPEZIONI E SANZIONI:

SOTTOAREA	RISCHIO	VALUTAZIONE E DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (RISPETTO A QUELLE TRASVERSALI PREVISTE AL PARAGRAFO 6 DEL PTPC)	RESPONSABILE DELLA MISURA	TERMINE PER L'IMPLEMENTAZIONE
Provvedimenti in materia EDILIZIA	Omissione/alterazione dei controlli; omissione irrogazione sanzioni	RISCHIO MEDIO- BASSO	Pubblicazione sul sito internet della rilevazioni di anomalie e/o sanzioni applicate	Responsabile del procedimento e degli eventuali soggetti coinvolti	Implementazione immediata
Commissione sul territorio comunale di reati in materia ambientale	Omissione/alterazione dei controlli; omissione irrogazione sanzioni	RISCHIO ALTO	Intensificazione dei controlli sul territorio	Responsabili dell'Ufficio di polizia locale e dell'Ufficio tecnico	Implementazione immediata
Abbandono di rifiuti sul territorio comunale	Omissione/alterazione dei controlli; omissione irrogazione sanzioni	RISCHIO ALTO	Intensificazione dei controlli sul territorio	Responsabili dell'Ufficio di polizia locale e dell'Ufficio tecnico	Implementazione immediata
Controllo Scia attività commerciali, industriali, artigianali e produttive in genere	Verifiche errate o artefatte	RISCHIO MEDIO- ALTO	Intensificazione del livello e della tempestività dei controlli	Responsabili degli uffici coinvolti nel provvedimento amministrativo e del sistema di vigilanza e controllo	Implementazione immediata

AREA G: INCARICHI E NOMINE

SOTTOAREA	RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI (RISPETTO A QUELLE TRASVERSALI PREVISTE AL PARAGRAFO 6 DEL PTPC)	RESPONSABILE DELLA MISURA	TERMINE PER L'IMPLEMENTAZIONE
Conferimento di incarichi di collaborazione professionale	Valutazione arbitraria volta a favorire soggetti particolari.	RISCHIO MEDIO - BASSO	Utilizzo di procedure comparative adeguatamente pubblicizzate. Trasmissione alla competente sezione della Corte dei Conti di copia delle determinazioni che superino ciascuno l'importo di spesa pari ad euro 5.000,00.	Responsabile del procedimento	Implementazione immediata
Affidamento incarichi professionali ai sensi dell'art. 10, comma 7, del d.lgs. 163/06 per prestazioni di supporto al rup	Violazione del principio di imparzialità	RISCHIO MEDIO - BASSO	Utilizzo di procedure idonee ad assicurare adeguata pubblicità e trasparenza. In caso di affidamento diretto, devono essere adeguatamente motivate le ragioni che inducono a tale scelta. Obbligo di pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "amministrazione trasparente" gli affidamenti di incarichi di supporto la Rup	Responsabile del procedimento	Implementazione immediata

Dichiarazione assenza conflitto di interesse consulenti e collaboratori

*Al responsabile di Area/Settore competente
p.c. Al Responsabile della Trasparenza e della Corruzione*

OGGETTO: Dichiarazione di assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse

Il/la Sottoscritto/a nato/a a il,

C.F.

P.Iva

DICHIARA

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000:

- l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, ai sensi della normativa vigente, con l'Amministrazione Comunale;
- di non presentare altre cause di incompatibilità a svolgere prestazioni di consulenza/collaborazione nell'interesse dell'Ente;
- di accettare le condizioni contrattuali previste nel disciplinare di incarico;
- di aver preso piena cognizione del DPR 16 aprile 2013, n. 62 (regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento del Comune di Castel Campagnano e delle norme negli stessi contenute.

Il/la sottoscritto/a, preso atto che, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla predetta legge sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità, dichiara che le informazioni sopra riportate sono complete, esaustive e corrispondenti al vero.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Luogo e Data

Firma

Dichiarazione assenza conflitto di interesse consulenti e collaboratori

Dichiarazione altri incarichi consulenti e collaboratori

*Al responsabile di Area/Settore competente
p.c. Al Responsabile della Trasparenza e della Corruzione*

OGGETTO: Elenco dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla PA o lo svolgimento di attività professionali

DATI DEL CONSULENTE:	
NOME	
COGNOME	
PARTITA IVA/CODICE FISCALE	

Ente conferente l'incarico	Tipologia di incarico	Oggetto dell'incarico	Durata dell'incarico		Compenso (lordo)annuo per lo svolgimento dell'incarico	Tipologia di attività professionale svolta

Il/la sottoscritto/a, preso atto che, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla predetta legge sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità, dichiara che le informazioni sopra riportate sono complete, esaustive e corrispondenti al vero.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Luogo e Data

Firma

Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto d'interesse dipendenti

Spett.le Ufficio personale
SEDE

Il/la sottoscritto/a. _____, nato/a in _____, Provincia di _____, e residente in _____ alla Via _____, n. __, Posizione Organizzativa presso il Comune di Castel Campagnano

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (allegare fotocopia di documento in corso di validità se non sottoscritto digitalmente), che:

a) non sussistono situazioni di conflitto di interesse con i Soggetti interessati al procedimento di cui all'oggetto e per i quali è fatto obbligo espresso di astenersi ai Dirigenti, alle Posizioni Organizzative, ai Funzionari, agli Istruttori Direttivi, ai Responsabili di Procedimento dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali, nonché il provvedimento finale, segnalando, con propria dichiarazione, ogni situazione di conflitto, anche potenziale;

b) che di conseguenza non sussistono con i Soggetti interessati:

- legami di parentela o affinità sino al quarto grado;
- legami di stabili di amicizia e/o di frequentazione, anche saltuaria;
- legami professionali;
- legami societari;
- legami associativi;
- legami politici;
- legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull'imparzialità dei Dirigenti, delle Posizioni Organizzative e dei Responsabili di Procedimento.

Il/la sottoscritto/a, preso atto che, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla predetta legge sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità, dichiara che le informazioni sopra riportate sono complete, esaustive e corrispondenti al vero.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Luogo e Data

Firma

Dichiarazione di insussistenza di situazioni delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. lgs. 8 aprile 2013, n.39

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ prov. (____) il
_____ nella sua _____ qualità _____ di

consapevole delle responsabilità civili, amministrative e penali, relative a dichiarazioni false o mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., nonché delle sanzioni di cui all'art. 20, comma 5, del D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i., sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, previsti dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n.39.

In particolare, ai fini delle cause di inconferibilità:

- di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 3 D.Lgs. 39/2013);
- di non avere svolto incarichi e ricoperto cariche, nei due anni precedenti, in ente pubblico o in ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del Servizio Sanitario regionale (artt. 4 e 5 D.Lgs. 39/2013);
- di non trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art.8 del D.Lgs.39/2013;

e, ai fini delle cause di incompatibilità:

- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9, comma 1 e comma 2, del D.Lgs.39/2013;
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 10 del D.Lgs.39/2013;
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12 del D.Lgs.39/2013;
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 13 del D.Lgs.39/2013;
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 14 del D.Lgs.39/2013;

oppure

- di avere riportato le seguenti condanne penali:

- che sussistono la/le seguente/i causa/e di inconferibilità ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n.39 relativamente alle cariche e/o incarichi seguenti (*)

(*) *vanno elencati* sia gli incarichi e le cariche ancora in corso sia quelli cessati con indicazione della data di nomina e/o conferimento e della data di scadenza e/o cessazione

che sussistono la/le seguente/i causa/e di incompatibilità ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n.39 relativamente alle cariche e/o incarichi seguenti:(*)

(*) *vanno elencati* sia gli incarichi e le cariche ancora in corso sia quelli cessati con indicazione della data di nomina e/o conferimento e della data di scadenza e/o cessazione e di impegnarsi a rimuoverla/e ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.19 del D.Lgs.n.139/2013 e s.m.i.

Il sottoscritto si impegna a presentare annualmente la presente dichiarazione (art.20, comma 2)

ed a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente rendendo se del caso una nuova dichiarazione sostitutiva.

Trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. n.196/2003:

Il sottoscritto dichiara di essere informato e dà il proprio consenso al trattamento dei dati forniti con la presente dichiarazione per le finalità di cui al D. Lgs. n. 39/2013, ai sensi del D. Lgs. n.196/2003.

Luogo e data

Firma
